Anno XXVII. Giovedì 8 Ottobre 1874 N. 233.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SPOSTANO LA QUESTIONE

(Dalla *Gazzetta del Popolo*)

Abbiamo detto a suo tempo come il Congresso Pedagogico tenutosi lo scorso mese in Bologna, dopo lunga, dotta e viva discussione, uniformandosi al voto già approvato dal Parlamento, dietro proposta del nostro Cairoli, affermò ancora una volta l' incompetenza dello Stato ad impartire l' insegnamento religioso, e raccomandò che venga affidato ai comuni l' incarico di regolare l' insegnamento religioso, *ove ne siano richiesti dalle famiglie*, nel modo che troveranno più opportuno.

Tutti coloro che, non soltanto a parole, ma in realtà, sono devoti ai grandi principii della libertà di coscienza e della separazione della Chiesa dallo Stato, fecero plauso con noi alle savie deliberazioni del Congresso bolognese, le quali, invece, vennero naturalmente ed aspramente combattute dalla stampa clericale.

E fin qui non ci sarebbe a ridire. Il male è che i clericali, a sostegno della intollerante loro tesi, si fanno forti della testimonianza di alcune stimabili persone; e, giusto in questi giorni, vanno ripetendo sino alla sazietà alcune teorie, nelle quali si dice, per esempio, che « la religione « è la chiave dell' edificio sociale »; che « senza istruzione religiosa non « possono reggere nè la famiglia, « nè i governi, nè la civile comu- « nanza »; che « il sentimento religioso è il principio e l' alito primo d' ogni educazione »; che « la religione non può essere sbandita dal cuore e dalla vita dell' uomo », e cose simili.

Ma non è punto cotesta la questione.

Noi abbiamo il massimo rispetto per la *libertà* religiosa, nè vogliam qui impegnare teologiche discussioni. Le opinioni espresse in quelle lettere sarebbero in argomento, qualora si trattasse di decidere se debbasi sopprimere . o no, il sentimento religioso nell' animo della gioventù studiosa.

Ma nessuno, che noi sappiamo, ha mai sognato di fare simile proposta; sicchè le sentenze succitate cadono affatto, per la ragione che sono fuori di posto.

La discussione sostenuta dai nostri amici in Parlamento, e ripetutasi con tanta efficacia nel benemerito Congresso di Bologna, si riduce ai seguenti termini:

Dato che i parenti vogliano che i loro figli o pupilli apprendano il catechismo clericale, è forse adatta a un tale insegnamento la scuola ove intervengono anche figli d' ebrei, di protestanti e di Liberi Pensatori?

Così, e non altrimenti, va posta la questione.

Notizie Italiane

ROMA — L' onorevole Minghetti è di ritorno a Firenze. Crediamo che dopo aver conferito coi capi dei servizii ancora esistenti nell' antica capitale, il Presidente del Consiglio ritornerà immediatamente a Roma.

— L' on. Bonghi ha preso possesso del suo portafoglio. Egli ha pur fatta anticipare la convocazione del Consiglio superiore d' istruzione pubblica, per potergli esporre senza indugio le sue idee.

L' on. ministro gli espose il suo programma, il quale (dice l'*Opinione*) si compendia nel far quanto si può per rendere più efficace l' azione delle autorità preposte all' insegnamento, e per non dover ricorrere al Parlamento che ne' casi di sentito bisogno. Le idee svolte dall' onorevole Bonghi sono positive e pratiche. Egli crede che le leggi vigenti valgano a provvedere alla disciplina degli studi; che ove vi abbia difetto, i regolamenti porgono modo di ripararvi; che non convenga pensare a grandi riforme, bensì a progressivi miglioramenti, pei quali non si ha a farricorso al Parlamento che quando altrimenti non si possa fare.

Accennò pure alla utilità di rafforzar l' azione e l' autorità del Consiglio superiore, ben determinando le sue attribuzioni, e promise che non trascurerebbe di presiederne le riunioni.

— Il treno diretto che veniva ieri l'altro sera da Livorno, poco lunge dalla stazione di Maccarese, trovò sul binario alcuni buoi e li investì.

Nell' urto la macchina balzò fuori dalle rotaie. Fortuna volle che, all'infuori d'una grande scossa, di molto spavento e di vari guasti alla macchina, non si avesse a deplorare altre disgrazie. Il treno dovette rimaner fermo sul posto, sino a che non giunse da Roma un' altra macchina a rilevarlo.

FIRENZE — È stato costituito un Comitato, di cui fu eletto presidente il sindaco Peruzzi, nello scopo di promuovere una pubblica soscrizione, affine d'inalzare all' astronomo G. B. Donati un monumento nello stesso Osservatorio di Arcetri, al cui inalzamento e alla cui organizzazione egli aveva consacrato. tante cure e fatiche.

CUNEO 4. — L' on. Lanza si presenta candidato a Cuneo, correndo egli pericolo nel suo antico collegio di Vignale.

BOLOGNA — Adolfo Thiers, ex presidente della repubblica francese, proveniente da Venezia, arriverà a Bologna oggi alle 6 pom. Prenderà alloggio all' *Hotel Brun*, ove ha fissato un appartamento; una carrozza dell'albergo andrà ad attenderlo alla Stazione.

RAVENNA 7 — Nella Seduta della Corte d' Assisie di jeri si udirono le deposizioni del Cav. Serafini questore e quelle del Giovanni Resta coaccusato sul quale si appoggia precipuamente lo svolgimento del processo.

Entrambi deposero, come era da credersi, cose che vanno ad aggravare la condizione degli imputati.

Si accentua vieppiù l' ansietà e l'inte-

---

7 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

I' ai bu goutte à goutte la rosée que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s'est brisé.
(Arsène Houssaye).

(*Continuazione*)

Ed in un giorno di sommossa non è il popolaccio arruffato, lacero, imbestialito, che ribalta per il primo la carrozza collo stemma agli sportelli, no, sono i malevoli studenti scacciati dalle scuole con patente d' asinità o di birbanteria, sono gli oziosi che gridano alla folla: vedete voi, cittadini, quella carrozza collo stemma, quel cocchiere — un vostro fratello — in livrea con perrucca e solini inamidati?... È la carrozza d' un aristocratico, è una sanguinosa ingiuria al povero popolo. Mentre le vostre madri, le vostre spose mancano di pane per isfamarsi, quest' aristocratico simile a Sardanapalo si pavoneggia nella sua carrozza comprata... con i sudori del popolo. Abbastanza, o cittadini, l' Essere Supremo ha sofferto una tale umiliazione, facciamo giustizia! Io propongo di spezzare questo carro del lusso, dell' egoismo e della immoralità!...

Ma ponete mò, uno di quei signorini al posto del marchese X, vedrete ch' essi allora non sapranno che dire orgogliosamente, non come l'aristocratico: di Piero, frusta un pò più i cavalli; ma al contrario; frusta i cavalli, imbecille! Oh! diventano terribili codesti villani rifatti!...

Il professor Morandi era per ciò considerato come un repubblicano-malva. Ma a quel buon omo poco importava. D' altronde egli nei giornali, non s' occupava che di cose puramente letterarie. Egli odiava la politica, questa vecchiaccia, come la chiamava indispettito, pettegola, ciarlona, che si diletta di attossicare tutti i piaceri, di corrompere gli affetti più cari, di spezzare i legami più indissolubili. Egli la definì saviamente. La natura ha creata l'itterizia, scrisse il Morandi e l' umanità ha creata una orribile sfinge, una vecchia sfinge sdentata che vuol mettere il naso dappertutto, che riduce i giovani a vent'anni decrepiti, arrabbiati, stanchi della vita.

Oh avevan ben ragione il conte Camillo Benso di Cavour e l'onorevole Crispi quando il primo ha detto che la politica non ha viscere; il secondo, che la politica è una galera. Quella sfacciata si è introdotta nei caffè, nelle scuole, in chiesa, nelle società, nelle famiglie, e ha rapito il brio, la vera educazione, ha posto in bernesco i riti più sacri, ha rubato il buon umore, la galanteria, la pace!

È una villana che urta, getta a terra, insulta senza rivolgersi mai indietro a chiedere perdono. Egli è perciò che il professor Morandi non faceva troppo la corte alla politica?...

E poi egli non aveva la coscienza elastica come i divani dei caffè, ed amava — cosa rara ai dì nostri — che la sua lingua parlasse il vero. Ammesso per un istante, pensava il valent'uomo, che il mondo sia un veglione dove tutti i mortali che lo popolano siano mascherati, che deve fare uno scrittore coscienzioso riconoscendo dai movimenti e dallo spirito un diplomatico sotto il giubbetto del barattiere, un poeta colla camicia del pazzo, od un socialista che ha indossata la zimarra del cerretano? Dire a quei mascherotti: vi conosco!.... non mi seccate! e levare con grazia la bautta dai loro volti. Imitatemi, raccomandavasi ai suoi scolari, e se vi tirerete addosso tutte le ire immaginabili, se vi guarderanno in cagnesco e susurreranno fra la folla: eccolo là l' intrigante che ha osato strapparci la maschera dal volto e toglierci così barbaramente l' unico piacere che si prova in un ballo mascherato, quello cioè d' ingannare quel ciuco del nostro prossimo senza essere conosciuti, siate forti, non indietreggiate. Allora soltanto vedrete che la menzogna — questa eterna maschera che copre il volto dell' umanità — la quale tiene purtroppo a' suoi ordini i suoi poeti, i suoi eserciti, i suoi sacerdoti, se ne andrà alla malora, affine di lasciare il posto alla verità che giace sovente scarna ed illividita sopra il mondezzaio.

Aveva di queste credenze il professor Morandi perchè abituato ad entrare in due soli templi; la scuola e la famiglia! Come non fosse consapevole che per salire fa d' uopo curvarsi, adulare, affogare i nobili battiti del cuore, nel mare immenso, sterminato dell' ipocrisia. Qual colpa ne ha l' uomo? La società è una vasta locanda dove gli uomini si ubbriacano più di lodi che di vino. Le corde di quell' arpa gentile della verità non risuonano sotto le dita dei mortali, o risuonano male.

resse destato dallo svolgersi del truce dramma.

PARMA — Sabato scorso nel Consiglio comunale ebbe luogo l' annunciata discussione sulla proposta della Giunta di abolire il calmiere sul pane e sulle carni.

La proposta abolizione è stata adottata con voti undici contro dieci.

VENEZIA (7) — Il Signor Thiers continua a visitare i principali monumenti della nostra città.

PAVIA — Il Po è in crescere ma finora non dà serii motivi di allarme.

ROVIGO — In seguito a richiesta del sig. Procuratore del Re di Ferrara, venne arrestato nel comune di Stienta certo Decembrini Tommaso, fabbro-ferraio, perchè condannato a quattro mesi di carcere per appropriazione indebita.

Notizie Estere

GERMANIA — Un fatto gravissimo ci viene segnalato dal telegrafo: l'arresto di Arnim, già ambasciatore germanico a Parigi. Arnim, secondo i dispacci, sarebbe stato perquisito ed arrestato perchè accusato di sospetta detenzione o sottrazione di alcuni documenti ufficiali. È facile vedere in questo fatto la mano di Bismark, essendo nota la guerra ad oltranza che da qualche tempo si combatte fra i due uomini di stato; ad ogni modo attenderemo altre notizie prima di pronunciarci in proposito.

INGHILTERRA — Due importantissime notizie ci recava ieri sera il telegrafo. La prima è la probabile conversione del duca di Northumberland al culto cattolico. Non importa essere profondi conoscitori della storia inglese per sapere quanto nobile, antico ed illustre sia il casato del Duca. È vero che egli è non dei Pari più autorevoli d' Inghilterra, ma si può aggiungere che fra i ricchissimi è il più dovizioso. La sua alta posizione, il suo immenso censo spiegano come i Gesuiti lo abbiano fatto segno alle loro persecuzioni, e come lo abbiano circondato, adescati dalla splendida preda. Ma se la sua conversione si verificherà, non basterà altro che a confermare come il cervello degli uomini si consumi e si guasti col tempo: e come a certe variazioni mirabilmente si prestino il clima ed il cielo di Londra.

SPAGNA — Togliamo dal *Diritto*:

Dispacci privati confermano il telegramma della Stefani che annunzia un ammutinamento nel campo Carlista, e che lo stesso Don Carlos sarebbe rimasto ferito da una palla al petto.

CRONACA ELETTORALE

La lotta è incominciata, ma crediamo però che si tratti di una finta battaglia, di scariche a polvere!

Al manifesto pubblicato ieri dalla Direzione dell'*Eridano* mancano molti requisiti, come sarebbe a dire, la serietà della discussione, la convenienza del linguaggio, l' autorità e l' equità dei giudizi. Il proclama dell'*Eridano* è una compassionevole riproduzione di quello di Garibaldi.

Non entriamo in apprezzamenti, perchè proprio il soggetto non ne vale la pena. Non possiamo nullameno resistere alla tentazione di mettere in evidenza quanto sia coerente la logica dell' *Eridano*: senz' alcuna distinzione di partito e di uomini esso vitupera la Camera dei Deputati testè defunta, e intanto ripropone l' avv. Mazzucchi e l' avv. Seismith-Doda; — l'*Eridano* fa questa professione di fede: « noi liberi, franchi, indipendenti, *siamo per l'attuale forma di Governo*, ma risolutamente contro i governanti » : e difatti nessuno può dubitarne, avvegnacchè l' *Eridano* raccomanda il dott. Giovanni Gattelli e l'avv. Giorgio Turbiglio, *amendue repubblicani*!! Un pessimista originale potrebbe domandare, a beneficio del buon senso, le *assicurazioni* contro la rettorica elettorale!

Secondo una corrispondenza da Cento alla *Gazzetta dell' Emilia*, in quel collegio starebbero di fronte il comm. Mangilli ed il cav. Borselli, entrambi egregie persone, e di principî costituzionali. Perciò questa lotta non ci dispiace se non in quanto noi apprezziamo le belle ed oneste prove fatte dal comm. Mangilli, e non approviamo che un lodevole passato parlamentare sia posto in oblìo così facilmente.

Scrivono pure da Ferrara alla stessa *Gazzetta* che probabilmente sarà abbandonata la candidatura dell' avv. Mazzucchi, se un giovane e nobile cittadino ferrarese vorrà cedere alle istanze de' suoi amici ed ammiratori. Anche noi, ricercando le disposizioni dell' opinion pubblica nel 2.° collegio, abbiamo rilevato che la candidatura dell' avv. Mazzucchi corre pericolo; perfino i suoi stessi più fidi ed ardenti amici si mostrano scoraggiati. Ignoriamo però assolutamente chi sia il giovane, a cui allude il corrispondente della *Gazzetta*; non volendo perderci in congetture più o meno probabili, aspettiamo l' apparizione del *Deus ex machina*.

Ieri ci arrivò troppo tardi questa lettera che oggi pubblichiamo ben volontieri:

Egregio Direttore,

In un libero paese, come il nostro, il più alto onore cui possa aspirare un cittadino è quello d' essere eletto a rappresentante del popolo. Io non credo di poter aspirare a tanto. Ad ogni modo non potrei accettare una candidatura, quale è quella proposta dalla *Direzione dell' Eridano*, dove vedo con sorpresa figurare il mio nome.

Ti prego, egregio direttore, di pubblicare questa mia dichiarazione nella *Gazzetta Ferrarese*, giacchè il giornale l'*Eridano* non potrebbe inserirla che nel suo numero di Domenica.

Te ne ringrazio anticipatamente e ti stringo la mano.

Ferrara li 7 Ottobre 1874.

Avv. *G. Turbiglio*.

Ci si comunica che l'avv. Mazzucchi rinuncia alla candidatura. Lunedì p. v. pubblicheremo il suo indirizzo agli elettori.

Cronaca e fatti diversi

Giustizia amministrativa. — Possiamo assicurare che il Ministero delle Finanze, accettando le proposte di questo egregio sig. Intendente, deliberò che siano eliminati dai Ruoli Suppletivi dei contribuenti alla *Tassa di Ricchezza Mobile* tutte quelle partite relative a *Censi e Decime* accertate d' ufficio *dopo la promulgazione della Legge 14 Giugno 1874 N. 1940 Serie 2ª*. È un provvedimento che fa onore all' equità del Governo e che in pari tempo è un titolo di benemerenza pel sig. Intendente, cavalier Laloli.

Concorso Agrario Regionale. — Il *Monitore* di Bologna dice:

A completare la Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale, che avrà luogo in Ferrara nel maggio prossimo, il Ministero ha nominato presidente della medesima il cav. Varano sindaco di Ferrara e chiamati a farne parte i signori comm. Giacomelli di Treviso, cav. prof. Keller di Padova e conte Mattei di Bologna. I membri nominati dal Consiglio provinciale ferrarese sono, com'è noto, i signori cav. Camerini, marchese Carega di Muricce e conte Gulinelli.

Il discorso dell' onor. Minghetti. — Dai giornali della capitale e delle provincie rileviamo che dapertutto la parola chiara e perspicua dell' onor. Presidente del Consiglio produsse un' ottima impressione.

Essa ha tranquillizzato anche i più paurosi sul conto della situazione finanziaria del paese, e fu accolto con favore l'annunzio che il Ministero intende di sollecitare provvedimenti speciali per la pubblica sicurezza.

Dando questo annunzio all' Italia, ripeteremo con l' *Opinione*, l' onor. Minghetti sa di conciliare al Governo tutti gli uomini laboriosi e onesti.

Miserie d'un gerente. — Oggi al nostro ufficio si è presentata la moglie di Lorenzo Medici, gerente responsabile del cessato giornale il « *Povero* » Noi non abbiamo potuto far altro che darle la esigua somma raccolta colla prima lista di sottoscrizione, e prometterle che non tralascieremo di fare appello al pubblico, perchè il povero gerente non languisca nelle sofferenze. Noi facciamo voti che sia imitato l'esempio dei signori Dondi e Bernardello ex-direttori del periodico incriminato. Il loro contegno dovrebbe essere un eccitamento ed una lezione.

Teatro Tosi-Borghi. — Martedì sera la brava compagnia Monti rappresentò « *La Strada più corta* » del Martini ed « *Un Pugno incognito* » del Bersezio. In quest' ultima brillante commediola, il *Cola* ha vieppiù dimostrato che in iscena si può far sbellicare dalle risa il buon pubblico, senza smaniare, urlare, ma bensì con i lazzi detti con grazia, e col gestire semplice e modesto.

Sebbene le nubi minacciassero di sciogliersi in acqua, ieri a sera alla replica del bellissimo lavoro del Dominici « *La Società anonima* » il teatro si riempì in modo

---

I David della menzogna sono più numerosi di quelli della verità.

Non creda la lettrice, che io in tal momento imiti quei bimbi che sono felici quando scorazzando in un prato colgono a volo una screziata farfalla, e poi si dilettano di lasciarle riprender l' aria per ancora una volta inseguirla ed acchiapparla. Il paragone, — a parte la modestia — è logico e simpatico, ma che il bamboccio corra dietro ad una farfalla non è di alcuna utilità, mentre volare dietro le proprie idee è cosa necessaria per un novelliere, in ispecie quando trattasi, come nel mio caso, di far conoscere fisicamente e moralmente il padre della mia eroina.

***

L' indomani della partenza del professor Morandi, verso le due, la signora Lorenza come d' abitudine scorreva qualche libro morale, mentre Naida bisticciavasi presso il piano con Mario Gianoli. L' una batteva i bianchi tasti del piano, e l' altro passeggiava per la camera come uomo inquieto. Questi contrasti sono frequenti nell' istoria dell' amore!

— Le donne non sono mai ragionevoli, esclamava Mario. Io vorrei un po' sapere ciò che fareste vojaltre, se indossaste il pastrano in luogo del crinolino. Tanto chiasso, tanto malumore perchè ieri a sera ho cenato con mia madre. È così poetico cenare colla autrice dei nostri giorni!

— Davvero? chiese stizzita Naida facendo una smorfia.

— Chiedilo al tuo cuore, se non credi alle mie parole, sei ben cattiva!

— No, sono diffidente.

— Ma di che?

— Che vuoi, non mi par naturale che tu possa aver cenato con tua madre?

— Oh questa è graziosa! bella! stupenda, smascellandosi dalle risa rispose Mario. Ma come resistere dico io, quando vostra madre vi prega amorosamente di cenare con lei; lo giudichi la signora Lorenza.

— Ma sicuro, levando gli occhi dal libro e fissando il giovine, asserì la signora Lorenza, ma certo, che diavolo! via, hai ormai diciasette anni, Naida, non essere una bimba.

— Quando si è innamorati si resta sempre fanciulli, non è vero Naida? disse Mario credendo con tale facezia di far ridere la sua amante.

Naida restò sempre ingrognata.

— Anche tu, rispose poco dopo, mi dai torto, ma brava! incoraggiali pure a raccontarmi delle fiabe, quando sarà mio marito, dev'essere un bel divertimento. Auf! mi farete crepare di bile, vojaltri....

— Orsù, indispettito esclamò Mario, tu sei proprio irragionevole questa sera.

— E tu un insolente! gridò Naida pestando i piedi.

— Oh! basta così! prese a dire la signora Lorenza, ti concedo di bisticciarti, ma non di scagliare a bruciapelo delle insolenze come fossi una lavandaja.

Mario fece cenno alla madre di non rimproverarla vieppiù. S' accostò a Naida dolcemente, e le disse: mi perdoni Naida?...

S'intese due *no* sordi e timidi.

— No, dite voi?.... ebbene! io dico si io, poichè infine qual colpa ho commesso?..

— Una colpa gravissima, ieri a sera siete andato a zonzo per Milano, al teatro forse.... e per sopramercato alla Scala.... quante belle signore popolano i palchetti! Abbominevole Milano! è lei che è causa di tuttociò, vorrei abbruciarla! oh gli uomini! gli uomini!

Così dicendo Naida s' alzò e corse colle dita a battere il tamburo sui vetri.

— Oh le donne! le donne! riprese Mario parodiando il suono della voce di Naida. Vuol dire che noi non essendo ancora marito e moglie...

Naida si fece seria.

— Non c'è bisogno di divorzio, noi ci lascieremo.

— E si pone così una fanciulla alla disperazione.

— Che debbo farci se le carezze dell'oggi non fanno dimenticare le colpe immaginarie del giorno avanti?....

— Mario! esclamò con affetto Naida.

— Che volete? facendo l' imbroncito chiese l'astuto amante.

Via, siate buono, o meglio sii buono, richiama il sorriso sulle labbra, è l'unica cosa che desidero.... perdona sai, sono un po' gelosa..... dammi la tua mano,... alzati.... e vieni dalla mamma.

La signora Lorenza li guardava e sorrideva. Mille pensieri giocondi le attraversavano la mente, e nello scorgere quei due giovani pieni di vita amarsi così pazzamente, provava un tal sentimento d'affetto che aveva qualche cosa di santo. Sarebbe stato un delitto spezzare la sua felicità?

Naida trasse Mario vicino a sua madre.

Ella li baciò intenerita dicendo: la vostra felicità è un balsamo pel mio povero cuore!

— Come sono contenta! strillò Naida rabbonita perfettamente dopo il bacio avuto da sua madre. E tu Mario, ti senti felice?...

— Troppo! rispose secco il giovane.

(Continua).

che avrebbe fatto spuntare un risolino di compiacenza sul labbro di qualunque capocomico, anche su quello del defunto Domeniconi, il quale trovandosi un giorno sull' uscio del Teatro Balbo a Torino, e mirando torvo il cielo che da tre giorni riversava sulla terra torrenti di pioggia, esclamò: oh che ha egli bevuto, il mostro, dello tamarindo collo zolfo?

Il mirallegro. — La Questura di Ferrara non ha in questa settimana registrato nel libro nero alcun fatto degno di nota. Sono così rari simili avvenimenti nell' istoria della povera umanità, che vi ha proprio di che far iscoppiare il cuore del più indurito pessimista. Che durante l'anno si rinnovino sovente di queste felici combinazioni, e la Corte d'Assisie non avrà più ragione d'esistere.

Statistica dei volontari delle guerre d'indipendenza. — Il signor Angelico Bolcioni è in Ferrara per compilare, come ha fatto lodevolmente in molte altre città, l'elenco dei volontari italiani accorsi alle guerre ed ai fatti d'arme dell' indipendenza, incominciando dal 1821 sino al 1867.

È desiderabile che i municipî della provincia aiutino il signor Bolcioni nelle sue patriottiche ricerche.

Concorsi artistici. — La Regia Accademia di Belle Arti di Milano ha publicato il programma sui seguenti concorsi:

Istituzione Canonica

La Regia Accademia invita gli Artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto Consigliere Accademico Luigi Canonica, il cui programma pel venturo anno 1875 è il seguente:

Pittura — Soggetto: « La lotta sul ponte di Orlando e Rodomonte. »

Veggasi il canto XXIX dell' *Orlando Furioso* dell' Ariosto, Stanze 39, 40 e seguenti.

Nel dipinto dovrà prevalere la figura al paesaggio.

Il quadro sarà in tela, eseguito ad olio; il lato maggiore non misurerà meno di metri 2 27.

Premio L. 2400. (Al premio normale di L. 1100 il Consiglio accademico ha aggiunto la somma di L. 1300, valendosi di una giacenza sul fondo di quel legato).

Istituzione Mylius

Si invitano poi i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto cav. Enrico Mylius, che nel prossimo anno 1875 è applicato al seguente ramo di pittura:

Pittura d'animali Soggetto: « Il cortile di una fattoria. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0,85 in altezza per metri 1,20 in larghezza.

Premio L. 1000. (Il premio normale di L. 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile nel fondo di quel legato.)

Istituzione Girotti

Pel venturo anno 1875 gli Artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di quest' Accademia, sono invitati al concorso di fondazione Girotti, pel quale è proposto il seguente

Tema: Una incisione inedita di figura all' acquaforte. Le dimensioni sono libere.

Premio L. 300 (Il premio normale venne aumentato coll' aggiunta di alcuni fondi disponibili).

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest' Accademia.

Copioso ricolto nelle Puglie. — Il ricolto quest' anno, scrive la *Gazzetta delle Puglie*, può considerarsi ubertoso in tutta la provincia, anzi in tutta la regione pugliese. Copioso quello dei cereali, sarà copiosissimo quello delle mandorle, del vino e dell' olio. I cereali sono ribassati notevolmente di prezzo, e il pane da due mesi è ribassato di dieci centesimi al chilogramma. Il ricolto delle frutta è stato ed è così abbondante, che non si è visto di meglio negli anni più prosperi, ed il prezzo così basso, che in qualunque altra città d'Italia non sarebbe creduto. La vendemmia e il ricolto delle olive saranno abbondantissimi. La stagione favorisce grandemente l'una e l'altro; il prezzo delle mandorle aumenta ogni giorno per le numerose richieste che vengono dall' estero e soprattutto dalla Germania e dall' Austria; insomma un anno di prosperità è questo per la regione pugliese, e se la brina del 18 maggio non avesse fatto male ai campi dei grani duri, il ricolto dei cereali sarebbe stato doppio. La Capitanata e la parte occidentale della nostra provincia risentirono fortemente i danni di quella terribile brina.

L'industria in Francia. — Da un recente lavoro di statistica risulta esservi in Francia 123,000 stabilimenti industriali, che mettono a profitto la forza di 302,000 cavalli, ed occupano, quando sono in attività, 1,783,000 operai.

Il dipartimento della Senna vi figura in prima linea con una cifra di produzione di franchi 1,989,698,733; il Nord, per 799 milioni; il Rodano, per 600 milioni; la Senna inferiore, per 440 milioni; le Bocche del Rodano, per 271 milioni; la Loira, per 224 milioni; la Corrèze, per 3,713,940, ed il Cantal, per 2,367,453 fr. La produzione media è di 109 milioni e mezzo per dibartimento.

Avvertiamo che queste cifre si riferiscono ad una produzione normale.

Il Giornale delle Donne, che da sei anni si pubblica in Torino con sempre crescente favore, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — *È l'unico giornale di mode femminilli che non costi che lire 8 all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre.* — Ogni numero forma un elegante fascicolo con *copertina* ed oltre ai disegni neri di *lavori* e *mode femminili*, intercalati nel testo contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il GIORNALE DELLE DONNE: una grandissima tavola di *Modelli* di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature* e *capelli, ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno si regalano inoltre il volume di igiene femminile intitolato *Salute e Bellezza* e due volumi di romanzi *L'ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.*

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

7 Ottobre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Catenacci Rita di Ferrara, di anni 27, moglie di Netti Gaetano (enterite) — Pizzoli Pasquino di Fossanova San Marco, di anni 26, giornaliero, coniugato (consunzione) — Dianti Giuseppe di Borgo San Luca, di anni 74, possidente, celibe (stato appopletico cronico).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Ecco i risultati quasi completi delle elezioni per i consigli generali. Furono eletti circa 800 conservatori e 500 repubblicani. Vi saranno 100 ballottaggi.

I conservatori guadagnarono una trentina di seggi.

Monaco 6. — L'atto di conversione della regina madre alla chiesa cattolica avrà luogo il 15 corrente.

Berlino 6. — Il tribunale decise di precedere all' istruttoria formale contro Arnim, ma non prese alcuna decisione su la domanda della famiglia di Arnim che il conte si ponga in libertà dietro cauzione

Copenaghen 6. — Assicurasi che Quaade ministro danese a Berlino sia incaricato di fare rimostranze per la espulsione dei sudditi danesi dallo Schlesvig.

Parigi 6. — Vautrain è stato rieletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Posen 6. — Il vescovo Ianiczewski fu condannato a 6 mesi di carcere per aver amministrato senza autorizzazione il Sacramento della cresima.

Berlino 6. — Sui motivi dell' arresto di Arnim, la *Gazzetta della Germania del Nord* dà i seguenti particolari:

Hohenlohe allorchè arrivò a Parigi trovò gli archivi politici dell' ambasciata incompleti; mancavano documenti politici importanti. Dietro ripetuti reclami Arnim fece trovare col mezzo di una terza persona un piccolo numero di documenti dichiarando che nulla sapeva riguardo agli altri che mancavano, e sostenendo che certe altre carte erano di propietà privata. Ne ritenne la parte più importante non avendo Arnim tenuto conto delle intimazioni del ministro degli esteri di restituire i documenti reclamati. Fu necessario ricorrere ai tribunali.

Secondo la stessa *Gazzetta* mancherebbero quaranta documenti.

Londra 6. — In occasione dell' elezione di Merewether conservatore, a Nordthampton avvennero risse violenti. Furono spedite truppe.

Santander 6. — Nessuna conferma dell' attentato contro Don Carlos. I carlisti attendono nella Biscaglia l'arrivo di una nave belga con armi e munizioni.

Roma 7. — L'*Esercito* pubblica una lettera indirizzatagli da Bazaine. Questi ricorda con parole di simpatie pel re e per l'esercito italiano i servigi da lui prestati nella campagna del 1859. Rinnovando le sue proteste contro l'incompetenza dei suoi giudici, chiama insensata la loro condotta; dice che il momento non è ancora venuto di dire crudelmente la verità; ma sebbene a malincuore, la dirà più tardi.

Cosenza 6. — Il ministro Finali visitò la scuola Agraria, l'Osservatorio bacologico, l'Ospedale e le carceri. Oggi si recò alla Sila. Stasera va a Catanzaro.

Berlino 7. — Il Tribunale respinse la domanda di Arnim di essere posto in libertà dietro cauzione.

Mantova 7. — Il deputato Carlo Arrivabene è morto.

Madrid 6. — (Ufficiale) — La fazione di Madrazzo fu sconfitta dal generale Reina.

È scoppiato un grande conflitto nell'esercito carlista. Dorregaray fu destituito, e rimpiazzato da Mendiri. Ha costato molta fatica l'impedire che Dorregaray nell' andare in Francia, fosse seguito da tutto il suo stato maggiore.

Vienna 6. — Rendita austriaca 74 30 — in carta 70 65 — Cambio su Londra 109 35 — Napoleoni 8 79

Berlino 6. — Rendita italiana 66 — — Credito Mobiliare 149 1|4

Londra 6. — Consolidato inglese 92 3|4 Rendita italiana 65 7|8

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italiana . .	71 20 n	71 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 47 fm	73 67 fm
Oro.	22 15 c	22 16 c
Londra (3 mesi) . .	27 62 »	27 65 »
Francia (a vista) . .	110 50 »	110 60 »
Prestito nazionale. .	61 70 n	61 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	836 — »	836 — »
Azioni Banca Nazionale	1901 — fm	1920 — fm
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — »
Obbligazioni » . .	— —	212 —
Banca Toscana. . .	1458 — fm	1473 — fm
Credito mobiliare. .	725 25 »	732 50 »
Italo Germaniche . .	220 — n	220 —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

BORSE ESTERE

Parigi	6	7
Rendita francese 3 0[0	62 10	62 30
» » 5 0[0	99 20	99 40
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 25	66 30
Ferrovie Lombarde .	326 —	330 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	195 —
» Romane . .	71 —	73 —
Obbligazioni » . .	184 50	185 50
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 16 5
» sull' Italia .	9 5[8	9 3[4
Consolidati inglesi .	92 11[16	92 7[8

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *La Cascina Rossa* dramma in 4 atti di Giulio Nigri — Ore 8.

AVVISI

Cassa di Risparmio di Ferrara

(2.ª Inserzione)

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un libretto segnato N. 13405 intestato Melli Italiana di Felice cameriera, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che (entro il termine di mesi quattro) da oggi decorribili si presenti all'amministrazione all'effetto di giustificare i di lui titoli possessori, decorso il quale senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà *nullo* e *di niun valore* il libretto smarrito e s' intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo o al pagamento nelle mani dell' instante della somma in esso indicata, senza responsabilità veruna.

6 Ottobre 1874.

Il Presidente

firmato: F. MAYR

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA CONSORZIALE DI MIGLIARO

COLLETTORIA DI MIGLIARO

Avviso per vendita di beni Immobili

(Legge 20 Aprile 1871 sulla Riscossione delle Imposte Dirette)

Il sottoscritto Esattore rende noto che nel giorno trenta Ottobre 1874 alle ore 10 antim. nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all'incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato elenco, stati esecutati in aggrario delli signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno sei e l' altro nel tredici del p. v. Novembre nel luogo ed ora suindicata colle diminuzioni accordate dalla Legge.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0|0 della somma ad ognun d' essi determinata.

N. d' ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	Fondi Rustici ed Urbani, indicazioni Catastali	REDDITO Imponibile		SOMMA determinata per l'apertura dell' Asta	
				Lire	Cent.	Lire	Cent.
1	Agnelli Nicolò fu Angelo ed altri	Codigoro	Casa di due vani al 1° piano in Via di Giù Mappata col 475 e strada privata Mappata 474 confinante a levante Agnelli Antonio a ponente colla Via di Giù ecc.	22	50	219	—
2	Aliprandi Sebastiano fu Michele	Idem	Casa di un solo vano in Via di Sù distinta in Mappa col N. 503 e confina a levante Farinelli Antonio fu Adamo a ponente Zanoni salvo ecc.	18	75	183	—
3	Aliprandi Maria fu Angelo	Idem	Casa a due vani distinta in Mappa N. 388 con andito Mappato N. 377 in Via di Giù che confina a levante con un Pascolo e tramontana Pandolfi	16	50	160	80
4	Bighi Vincenzo e Girolamo fu Giuseppe	Lagosanto	Case in vocabolo Marozzo distinte in Mappa coi N. 934, seminativo per Tavole una e Centim. 33 più boschetto e pascolo di Tavole 3 e Cent. 67 in Mappa 838-2142 più seminativo di Tavole due Mappa 1371-2143 più casa in vocabolo Marozzo Mappata 933 confinante a levante con Chiodi e Guidetti ed a tramontana con esso Chiodi e Turri Cesare	45	—	493	20
5	Bighi Girolamo e fratelli fu Antonio	Idem	Casa in vocabolo Marozzo con terreno seminativo di Tavole 4 e 87 Mappata N. 944 e confina a ponente Pozzati e mezzodì Schiavoni	22	50	219	60
6	Chiodi Luigi fu Giovanni	Idem	Corte distinta col N. 926, Casa Mappata 927, Orto demolito 929, Orto demolito 930, seminativo 931 e 932 prima parte naturale in Marozzo Mappa 47 pascolo in vocabolo Vegri N. 433 cui confinano a levante e ponente Chiodi a mezzodì Menegatti	11	25	13	20
7	Gozzi Luigi fu Gioacchino	Codigoro	Casa Mappata col N. 24-2172 con corte Mappata 23-2173 più Molinazza, e confinano a levante con Vecchiettini a ponente Gozzi Pietro	15	20	109	80
8	Gozzi Pietro fu Gioacchino	Idem	Casa e corte Mappata 24-2174, 23-2175 confinante a levante Vecchiettini a ponente Gozzi	26	25	256	20
9	Menegatti Domenico fu Gabriele	Idem	Casa ed Orto in vocabolo del Goro Mappata 216 e 217 confina a levante la strada del Goro ed a ponente il Canale Goro	33	75	328	80
10	Menegatti Pier Antonio fu Francesco	Idem	Corte promiscua e casa di un sol vano al primo piano e di due al secondo distinto in Mappa 5859-1445-391447 e confina a levante colla Barcara Argelli vedova Guidetti ed altri	18	75	147	60
11	Menegatti Luigi fu Antonio	Lagosanto	Casa in Via Bordini Mappa 210 con corte Mappata 215 e confina a levante con Marinelli Antonio e ponente Bulgarelli	15	—	183	—
12	Orlandini Vincenzo fu Mariano	Idem	Corte comune e Casa Mappata N. 144 1|2 e 1406 e confina con Orlandini Antonio a levante ed a mezzodì colla strada	22	50	219	60
13	Occhi Pomatelli Maria Angela	Codigoro	Bottega e stanza di un vano al primo piano ognuna e confina a levante e mezzodì Pomatelli Francesco fu Nicolò	22	50	219	60
14	Realdini Agostino e Giuseppe fu Bernardino	Idem	Casa d' un sol vano Mappata N. 669-1-2 più casa d'altro vano al secondo piano Mappa 670 2 con andito e corte Mappata 673 confinante Gallotini e Via Giù	75	—	730	80
15	Turri Domenico fu Vincenzo	Lagosanto	Corte comune Mappa 94 case due a due vani ognuna Mappata N. 94 1|2 e 96 1|2 confinanti a levante con Turri Leonardo a ponente la strada	30	—	292	80
16	Tresoldi Luigi fu Raffaele	Idem	Casa di un sol vano Mappata N. 80 altra eguale N. 81 e corte distinta in Mappa 82 confinante a levante Tresoldi Raffaele a ponente col Comune	45	—	438	60
17	Vecchiettini Antonio fu Agostino	Idem	Casa di un sol vano Mappata N. 61-1 e corte Mappata N. 58 cui confina a levante con Fiaschi Antonio ed a ponente Menegatti	15	37	150	—

Dall' Esattoria di Migliaro, li 5 Ottobre 1874.

Per l' Esattore MELLACINA ACHILLE
MARTELLI FRANCESCO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.